



# WATER VALUES

IL VALORE DELL'ACQUA

## REPORT FOCUS GROUP

*“WaterValues- Il valore dell’acqua”*

**Data: 01/06/2018**

**Tavolo:** Circolo fotografico del Valdarno

**Facilitatore:** Bianca Cinelli, Marco Dugini

**Esperti:** Giulio Castelli, Tommaso Pacetti

### Note:

Il presente focus group si è svolto con la partecipazione di circa venti persone, appartenenti al Consiglio del “Circolo fotografico Arno”, o membri dello stesso, per la maggior parte residenti nel Comune di Figline Incisa Valdarno. Il Circolo è stato fondato all’inizio degli anni ottanta con l’obiettivo di organizzare raduni tra appassionati di fotografia, mostre e concorsi fotografici, nonché gite sociali. Il Circolo ha sviluppato nel corso del tempo un archivio fotografico del territorio – gestito su incarico ufficiale del Comune di Figline (pre-fusione) - e ad oggi conserva oltre 5000 immagini. Il fiume Arno, compresi i suoi borri e torrenti, sono scorci destinatari di un interesse di lunga durata nell’attività dei propri aderenti, tutti accomunati dall’essere fotoamatori del paesaggio naturalistico del Valdarno. La discussione di questo focus group ha preso spunto dall’esperienza sia personale sia hobbistica/professionale dei partecipanti, potendo, in questo senso, far leva su una vera e propria memoria fotografica, rappresentata dagli scatti che gli stessi ci hanno mostrato e che sono stati d’ispirazione per il presente focus group, nella consapevolezza che “l’Arno fa parte di ognuno di noi”.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE





# WATER VALUES

IL VALORE DELL'ACQUA

L'argomento sul quale il gruppo dei partecipanti del Circolo Fotografico del Valdarno ha maggiormente dibattuto è la difficoltà, oggi giorno, di poter godere di un contatto diretto con il fiume Arno causato, da un lato, dall'**inquinamento idrico** e, dall'altro lato, dalla **mancanza di accessi** al corso d'acqua. Quello che emerge è il desiderio di godere di un servizio ecosistemico di tipo culturale, di cui la comunità ha beneficiato fino agli anni Sessanta, ma che negli ultimi decenni è stato messo a dura prova dai cambiamenti nella società e nel tipo di sviluppo economico. I partecipanti più anziani hanno raccontato che in passato il fiume aveva un ruolo ricreativo e di socializzazione del tempo libero, soprattutto in estate, perché di giorno tutti ci facevano il bagno e la sera passeggiavano sul lungarno. Se tra questa fetta di popolazione locale rimane il ricordo e un senso di malinconica affezione al fiume, i più giovani tra i partecipanti hanno raccontato che per loro è difficile percepire oggi questo paesaggio come elemento di svago o di identità culturale, mentre l'idea di acqua potabile per loro coincide con l'acqua in bottiglia. E' stata sottolineata, dunque, l'importanza di **promuovere iniziative di educazione ambientale**, a partire dalle fasce più giovanili della popolazione, in modo che cresca il rispetto e la sensibilità sul tema dell'inquinamento per ripartire dalla visione del fiume come parte di un territorio da vivere e non come qualcosa di cui avere paura.

L'alluvione ha rappresentato uno spartiacque storico, dopo il quale la fruizione del fiume è mutata completamente, congiuntamente alla costruzione dell'autostrada, che ha causato un abbassamento del livello delle acque, e al boom economico, a seguito del quale sono aumentati i livelli di inquinamento.

In passato vi erano poi numerosi accessi all'Arno, circa uno ogni 200 metri, mentre oggi molti risultano ostruiti dalla vegetazione ed è stato segnalato anche il caso di un giardino accanto al fiume che è franato a causa della pioggia.

Anche l'inquinamento idrico è un problema molto sentito, tanto che tra i partecipanti è bassa la percezione della qualità dell'acqua dell'acquedotto e limitato è l'utilizzo dei fontanelli.

Tra gli elementi più positivi che permettono ai cittadini di godere del fiume c'è la **passeggiata lungarno** che va da Ponterosso (sul torrente Celso) allo Stecco, ampiamente frequentata dalla popolazione locale. I cittadini hanno, a tal proposito, evidenziato i punti più critici che impediscono di percorrerla nella sua interezza, sia a piedi che in bici. All'altezza dell'ex stabilimento Pirelli, sul borro del Cesto, fino a poco tempo fa c'era un piccolo ponte di legno, che però è collassato. Da più persone del gruppo di partecipanti è emersa la proposta di **ricostruzione del ponte** per non interrompere la passeggiata, nonché l'aggiunta di panchine ed aree attrezzate per la sosta.

Un altro punto segnalato come prioritario in termini di necessità di interventi di manutenzione per ristabilire un contatto tra cittadini e Arno è quello della **Pescaia** presso la zona di **Fiera**, a Incisa.

Tra i contesti legati ai servizi ecosistemici dell'acqua, i partecipanti hanno individuato la presenza di **laghetti**, uno dei quali – ricavato artificialmente negli anni ottanta nella zona del lavaggio degli inerti – la **Garzaia**, è diventata un'area naturalistica protetta presso la località Carresi (lungo la strada tra Arezzo e Firenze, dopo la Valle dell'Inferno). Un altro dei laghi segnalati è quello di Santa Barbara (che però è nel territorio di San Giovanni Valdarno). I laghi, recentemente, si sono **ripopolati di flora e fauna**, soprattutto per quanto riguarda la fauna ittica (in particolare i pesci in superficie). Gli elementi positivi ad essi associati sono di carattere culturale e ne sono stati individuati principalmente due: il **valore ricreativo** associato alla pesca sportiva e il **benessere** derivante dalla possibilità di un contatto più diretto con la natura (nella Garzaia è presente anche una pista ciclabile percorribile a piedi o in bicicletta).





# WATER VALUES

IL VALORE DELL'ACQUA

Ulteriore servizio ecosistemico individuato è quello di protezione dal rischio alluvionale, relativamente al quale i partecipanti hanno individuato nelle **casce di espansione** una **novità positiva** e d'interesse pubblico, da monitorare nel tempo.

Per quanto riguarda l'Arno, sono stati infine segnalati problemi di scarsità idrica nei periodi estivi e, di conseguenza, è stata argomentata l'utilità di costruire dighe di contenimento al fine di creare piccoli invasi/bacini di raccolta dell'acqua.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

DICEA  
DIPARTIMENTO  
DI INGEGNERIA CIVILE  
E AMBIENTALE  
GESAAF  
DIPARTIMENTO DI GESTIONE  
SOSTENIBILE DEI SISTEMI  
ECOSISTEMICI ALIMENTARI E  
FORESTALI

Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Settentrionale

